Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

VENTIQUATTRO VOTI FAVOREVOLI SU 45 A PALAZZO VALENTINI

Approvato a grande maggioranza il nuovo bilancio della Provincia

La calorosa adesione dei rappresentanti repubblicano e socialdemocratico - Un lungo applauso - L'o.d.g. Perna-Arciprete - La replica del presidente agli oratori intervenuti

Con una netta maggioranza di 24 voti su 45 il Consiglio provinciale ha approvato ieri sera il bilancio preventivo per l'anno in corso. Motivando la loro adesione alla politica unitaria e concreta della Giunta democratica hanno votato a favore i rappresentanti repubblicano, Morandi, e socialdemocratico, Riccardi. Anche il consigliere monarchico Greco si è dichiarato favorevole. Il voto, che ha visto un così ampio schieramento contro l'opposizione pregiudiziale del d. c., dei missini e del rappresentante liberale, è stato salutato da un lungo applauso della maggioranza. La votazione, per appello nominale, è stata indetta su un ordine del giorno firmato dal compagno Perna e dal compagno socialista Arciprete che recava: « Il Consiglio provinciale esaminato lo schema di bilancio per il 1957 lo approva nell'impostazione generale e passa agli articoli ».

La lunga e fervida seduta si è aperta con la replica del presidente a tutti gli oratori intervenuti nella discussione Nel corso di essa Bruno ha comunicato che, accogliendo i suggerimenti espressi nel dibattito dai consiglieri Perna, Morandi e Riccardi, la Giunta ha deciso di apportare alcune variazioni al bilancio sì da incrementare ulteriormente sia le entrate che le spese di 180 milioni e 500.000 lire.

La replica, prendendo spunto da un argomento accennato dal liberale Cutolo sulla funzione insostituibile del prefetto, ha iniziato con una vigorosa riaffermazione delle autonomie locali secondo i precetti della Costituzione. Anche per l'Ente regione è stato sottolineato che tale istituzione non va discussa ulteriormente, ma solo attuata.

Bruno si è quindi soffermato sulla necessità di formulare un bilancio in pareggio, respingendo le grottesche accuse mosse a tale criterio e i facili inviti a contrarre maggiori debiti. Esaminando poi particolarmente e con dovizia di documentazione i singoli capitoli, l'oratore ha dimostrato l'inconsistenza delle accuse mosse per affermare la povertà degli stanziamenti.

Fra le numerose dichiarazioni seguite particolare rilievo hanno assunto quelle dei consiglieri repubblicano e socialdemocratico, fatte ambedue a nome dei rispettivi partiti. Morandi ha detto che la Giunta ha affrontato la realizzazione di tutti quei problemi che i repubblicani hanno sempre indicato e di non poter quindi avversare, per sterile preconcetto, un'opera che risponde alle esigenze inderogabili delle popolazioni provinciali.

Riccardi, dal canto suo, ha dichiarato di aderire sia alla impostazione socialista del bilancio che ai sani criteri amministrativi che lo informano. Del resto, una diversa Giunta più aderente alle esigenze del Partito socialdemocratico è stata resa impossibile dall'ostinato e superato centrismo dei democristiani.

A nome del gruppo comunista ha parlato il compagno Fiore. Egli ha detto, fra l'altro: « Nella impostazione del bilancio le esigenze della provincia sono state tenute presenti, naturalmente entro i limiti della previsione annuale, con una visione organica di tutte le necessità e con una sollecitudine prevalente per i bisogni degli strati più umili della popolazione e delle zone più disagiate. Tale sollecitudine costituisce la nota caratteristica e soprattutto pregevole di questo progetto di bilancio. Esprimiamo anche la nostra fiducia nel presidente e nei componenti della Giunta, nella loro capacità, nella loro solerzia, nello attaccamento ed impegno col quale lavoreranno per il pubblico bene. Dai nostri banchi ci proponiamo in ogni tempo di esercitare quell'azione di stimolo, di segnalazione e di iniziativa, che potrebbe apparire di obliqua opposizione solo attraverso una interpretazione volutamente malevola, ma che, attraverso il compimento di un dovere, costituisce invece esercizio delle prerogative del Consiglio intero e realizza ad un tempo la più efficace forma di collaborazione nell'opera comune. Sosterremo anche per tal via l'attuale Giunta, convinti della necessità del pubblico dibattito in assemblea, della sua assoluta prevalenza nei confronti di private riunioni di gruppi, le quali, se pur eventualmente organizzate, non potrebbero assumere se non valore assai limitato ».

Il bilancio in cifre

Il bilancio preventivo per l'anno in corso presentato dall'Amministrazione provinciale e approvato ieri sera prevede entrate per 12.070.752.938 e spese per uguale importo. Citiamo in particolare gli stanziamenti per le voci principali con l'aumento relativo rispetto al 1956.

Sanità e igiene 384.546.890
incremento 103.090.090

Opere pubbliche 2.071.427.957
incremento 321.424.765

Istruzione pubblica 467.785.326
incremento 115.499.722

Da tale voce sono escluse le nuove opere edilizie e i lavori di manutenzione compresi nel capitolo relativo alle opere pubbliche.

Agricoltura, zone depresse e montagna 79.500.000

Assistenza e beneficienza 2.722.210.700
incremento 384.662.620

Gronchi domenica alle Fosse Ardeatine

Sabato 23 marzo, alle ore 17,30 a Porta San Paolo avrà luogo, come abbiamo pubblicato la manifestazione commemorativa del XIII anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. La manifestazione è indetta quest'anno dalle associazioni partigiane dell'ANPI e della FIAP, che hanno designato quale oratore ufficiale l'avvocato Federico Comandini.

In tutti i quartieri le organizzazioni partigiane ricordano in questi giorni i Caduti nel corso di apposite manifestazioni. Ieri sera nella sede ANPI di Trionfale, alla presenza del compagno Giulio Mazzon, della segreteria nazionale ANPI, è stata rievocata la lotta antifascista sostenuta dai trionfalini, sono state consegnate le tessere dell'ANPI « ad honorem » ai familiari dei Caduti ed è stato preso impegno di estendere, nel loro nome, la lotta per la piena realizzazione della Costituzione nata dalla Resistenza. Altre riunioni e assemblee hanno avuto luogo a Cavalleggeri, a Val Melaina e in altri quartieri, mentre altre sono indette stasera a Italia e domani a Trastevere.

Domenica, poi, il Presidente della Repubblica presenzierà alle Fosse Ardeatine alle manifestazioni ufficiali.

PORTABAGAGLI POLIGLOTTI — I portabagagli della stazione Termini vanno a scuola. Molti di essi si sono iscritti ai corsi di lingue organizzati dall'Ente provinciale per il turismo. Ai corsi, che sono molto frequentati, essi apprendono l'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnolo. A diploma conseguito, i migliori saranno impiegati nelle stazioni ferroviarie, nei porti e negli aeroporti dove maggiore è l'affluenza dei turisti stranieri

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

La Mura accusa in aula De Marzi di averla colpita a martellate

- ***Discussione tra l'avv. Madia e il P.M. sullo stato mentale dell'imputato.***
- ***Commovente deposizione di una donna che ha abbandonato il « mestiere ».***

Nella seduta di ieri al processo del «martellatore» Vinicio De Marsi i numerosi interrogatori sono stati dominati dalle dichiarazioni di Anna Mura, una delle tre « mondane » colpite col martello. La Mura, delle tre, è quella che rischiò di morire per la violenza brutale dell'aggressore.

La donna ha ripetuto l'accusa contro Vinicio De Marzi illustrando alcuni dettagli della sua vita di marciapiede che hanno suscitato nell'aula (naturalmente non tra la folla di imputati — 36 in tutto — ma tra gli estranei al penoso squallore dell'adescamento di marciapiede) un pietoso disgusto.

Per aver colpito Anna Mura, De Marzi compare in Assise per rispondere di tentato omicidio L'aggressione avvenne il 1° marzo 1955, lungo la Passeggiata Archeologica. In quell'occasione, furono colpite dal martello di De Marzi altre due « mondane » (Rosa Garbonio e Assunta Piastra) che, per fortuna, se la cavararono in pochi giorni. A causa della complessità della vicenda, molte imputate figurano come « parte lesa ».

Anna Mura ha precisato che nell'estate precedente alle martellate, De Marzi era andato a trovarla insieme con un amico, conosciuto come « Peppe il calabrese » . La « mondana » ha detto che si intrattenne (uno alla volta) con i due nel modo che le era usuale per il suo mestiere. Poi, « il calabrese », notato un rigonfio sulla spalla della donna, le sfilò il fazzoletto appallottolato che conteneva i « guadagni » di una notte (poco più di duemila lire). Buttò il fazzoletto, che pareva una palla di pezza, al De Marzi, la donna li rincorse, gridò, chiese che le ridessero i suoi soldi. I due scapparono. Anna Mura non vide più Vinicio De Marzi fino alla sera in cui l'uomo la colpì col martello.

L'udienza si è iniziata con lo interrogatorio di alcuni « magnaccia » in 24esimo Di un certo rilievo sono state le dichiarazioni di Elio Martucci (l'imputato in stato di arresto per « favoreggiamento », che ha preso posto ogni giorno nella gabbia con i panni a striscie larghe del carcere).

Martucci visse per cinque anni (lo ha raccontato con ricchezza di particolari) con Assunta Piastra Poi la donna lo abbandonò (egli dice così, ma sembra che la cosa fosse concordata) per il « libero mestiere » sulla Passeggiata Archeologica. Proseguendo nella narrazione, l'uomo dai panni a strisce è giunto alla sera delle martellate. La Piastra fu colpita. Lui la accompagnò all'ospedale. Le disse di non fare il nome di Vinicio De Marsi, ma di limitarsi a dire d'essere caduta

Adesso egli si è pentito di aver favorito De Marsi. E lo ha accusato implacabilmente, aggiungendo di essere stato minacciato di morte dal martellatore, il quale un giorno gli avrebbe detto di aver l'intenzione di massacrare tutte le mondane della Passeggiata per impossessarsi del loro danaro.

A questo punto, Vinicio De Marzi, il quale è stato per tutta l'udienza a capo chino nella gabbia reggendosi la fronte, protetta da un fazzoletto, è scattato dicendo di non aver mai minacciato il Martucci.

Sono seguite, sulla pedana, altre donne. Non si è saputo nulla che già non sapessimo di questo torbido affare. Una nota umana è venuta da quel che ha detto Assunta Piastra. Ha abbandonato la vita della Passeggiata Archeologica. Adesso fa la domestica. « Un lavoro pulito », ha detto con voce lenta.

Prima che si chiamasse a deporre il perito, prof. Salustri, si è avuto un cortese battibecco tra l'avv. Nicola Madia, difensore di De Marzi, e il P. M., dott. Coi. Le battute del Pubblico Accusatore e le repliche educate, ma ferme, dell'avv. Madia, si sono riferite allo stato mentale del De Marzi.

Il Pubblico Accusatore ha rilevato giustamente con forza che la Mura è ridotta ormai un « rottame umano » e certamente i colpi di martello di De Marzi hanno molto contribuito ad accelerare il crollo della donna. Nicola Madia ha tenuto a porre in rilievo che se si può concordare sull'efferatezza del delitto non può prescindersi dal gravissimo stato psichico dell'imputato. C'è una perizia che riconosce la seminfermità mentale di Vinicio De Marzi. L'illustrazione che ne farà il prof. Salustri potrà essere preziosa ai fini del giudizio.

Quando il perito ha preso posto sulla pedana, il dibattimento ha anticipato alcuni elementi di discussione. Sembra molto probabile, ormai, dopo la confessione del De Marzi avvenuta nell'udienza di lunedì, che la Difesa punterà le sue carte sullo sconvolto stato mentale dell'imputato.

Ne ha parlato il perito, con analisi scientifica di grande interesse, che ha lasciato indifferente e distratta (come sarebbe stato possibile altrimenti?) la folla di imputate e imputati. Si parlava di loro, delle tare che probabilmente da lungo tempo li travagliano, ma un muro invisibile li separava da quel linguaggio oscuro, incomprensibile, lontano da loro più di mille miglia.

La deposizione del perito si è conclusa con la richiesta della Corte che entro il 2 aprile egli presenti un appunto sullo esame del « liquor » di Vinicio De Marzi e sull'elettroencefalogramma al quale l'imputato sarà sottoposto per decisione dei giudici Non sarà una nuova perizia, ma, se così si può dire, un supplemento illustrativo. Occorreranno molti giorni per la delicatezza della « puntura lombare » e le cautele da usare per essa.

Il processo De Marzi continua questa mattina.

AUDACE COLPO LADRESCO IN PIENO GIORNO

Orologi per cinque milioni trafugati nel pomeriggio di ieri in via Marsala

I ladri sono entrati nel negozio calandosi dal piano soprastante dopo aver praticato un buco nel pavimento — Furto al Palazzo di giustizia

Orologi da polso per un valore che s'aggira sui cinque milioni, sono stati trafugati ieri pomeriggio nel negozio « Oreficeria svizzera » sito in via Marsala 46, di proprietà di Pietro Brandi abitante in via Salandra 6, posto di fronte all'ingresso del lungo sottopassaggio della stazione Termini. L'audace colpo ladresco è stato consumato dalle ore 14 alle ore 16, durante la chiusura pomeridiana del locale.

I ladri, presumibilmente in numero di tre, sono entrati dal portone contrassegnato con il numero 62 posto, a fianco dell'ingresso dell'oreficeria e sono saliti al primo piano dove si apre l'appartamento di proprietà del generale Giovanni Villasanta, attualmente sfitto. Fino a tre giorni fa nell'interno dello appartamento, alcuni operai hanno eseguito lavori di restauro. Ieri però l'abitazione era completamente deserta. I lestofanti, con una spallata, hanno forzato la debole serratura che bloccava la porta e sono entrati. Poi, con calma e abilità, hanno praticato un foro sul pavimento di una stanza posta sopra l'oreficeria

I malviventi evidentemente avevano studiato da tempo il piano che ieri hanno messo in opera: difatti il buco è stato praticato in un punto che ha permesso loro di calarsi nel negozio senza usare corde, che avrebbero inutilmente ingombrato le valigette che s'erano portate dietro. Il buco è stato praticato all'angolo della stanza, in corrispondenza al laboratorio del negozio che si trova in fondo alla oreficeria, separato da questa solo da alcune tende e cristalli ma che ha il vantaggio di poggiare su una pedana che diminuisce sensibilmente la distanza che separa il pavimento della stanza dal soffitto.

Una volta entrati, nei pochi minuti che sono rimasti a loro disposizione, i malviventi hanno riempito le valigette degli orologi che si trovavano nelle tre bacheche e nelle tre mostre interne.

La cassaforte, che era aperta e conteneva alcuni orologi non è stata degnata di una sguardo. Uguale fortunata sorte hanno avuto decine di sveglie cosiddette « eterne » che si caricano automaticamente con la pressione atmosferica, del valore di oltre 100.000 lire l'una. Compiuto il furto i lestofanti se ne sono andati rifacendo il cammino percorso.

Complessivamente sono stati rubati 750 orologi. Sul posto si sono recati il dottor Macera della Mobile ed il dirigente del commissariato Viminale. In seguito sono stati effettuati alcuni fermi.

L'orologeria è assicurata presso una società elvetica.

* * *

Ignoti ladri sono penetrati, la notte scorsa, nell'Ufficio Protesti del Tribunale, sito al piano terra del Palazzo di Giustizia, e hanno tentato di forzare la cassaforte, contenente una forte somma di denaro, senza peraltro riuscirvi.

I ladri sono entrati negli uffici frantumando il vetro della porta d'ingresso, e hanno cercato di attaccare la cassaforte che ha resistito ai loro sforzi. Quindi hanno rivolto la loro attenzione alle scrivanie dell'ufficio, e sono riusciti ad impossessarsi di 50 mila lire, in monete di metallo, contenute nel cassetto, di una scrivania.

Del furto si sono accorti ieri mattina gli impiegati dell'ufficio

* * *

Nel giro di pochi giorni una merceria, sita in viale Tirreno 101, di proprietà della signora Anna Oteri, è stata visitata due volte dai ladri. La prima volta i ladri erano riusciti ad impossessarsi di 150 mila lire di biancheria, mentre il furto di ieri mattina perpetrato verso le 4, ha fruttato 700 mila lire.

Il bottino sarebbe stato molto più rilevante se, il maresciallo Pascucci, delle guardie notturne, di servizio nella zona, non li avesse scoperti, mentre stavano caricando la refurtiva a bordo di una Alfa 1900 grigia, lasciata in sosta davanti al negozio

Alla vista del vigile i ladri si sono dati alla fuga a bordo dell'auto, senonchè il maresciallo si è piazzato in mezzo alla strada, per impedire ai lestofanti di passare, ma questi hanno accellerato cercando nello stesso tempo, di investire il vigile, al quale non è rimasto altro che ripararsi dietro un albero per evitare di essere travolto.

Il vigile ha estratto la rivoltella e ha sparato alcuni colpi all'auto, che era sfrecciata veloce davanti a lui, con lo scopo di colpire i pneumatici, ma non c'è riuscito. Il fatto è stato denunciato alla polizia, che nel corso delle indagini, è riuscita a rintracciare l'Alfa 1900 grigia, abbandonata dai ladri in via Pietralata.

I cuscini dell'auto presentavano abbondanti tracce di sangue.

VIA MARSALA — I curiosi intorno all'oreficeria svaligiata

Sale sulla finestra di casa e urla: mi voglio uccidere!

Poi ha cambiato idea ed ha aperto la porta ai vigili del fuoco — E' stato ricoverato alla « neuro »

Ieri sera verso le ore 22, alcuni passanti che si trovavano a transitare per via Taranto hanno scorto un uomo che, salito sul davanzale della finestra di un appartamento al terzo piano sito al numero 6 di quella via, minacciava di gettarsi a capofitto in istrada.

I passanti hanno telefonato ai vigili del fuoco che sono accorsi ed hanno teso un telone sotto l'uomo che, dall'alto della finestra, urlava senza sosta alla gente che si raccoglieva sotto di lui, che nessuno l'avrebbe fermato e che, quando lo avrebbe voluto, si sarebbe lasciato cadere nel vuoto.

Alla fine, dopo circa 25 minuti, lo strano individuo — identificato poi per Giuseppe Di Leo di 32 anni — ha mutato idea ed è sceso dal davanzale andando esso stesso ad aprire la porta ai vigili del fuoco che hanno così potuto accompagnarlo all'autoambulanza che attendeva accanto al portone dello stabile. Il Di Leo è stato trasportato alla clinica neuropsichiatrica e ricoverato in osservazione.

Due studenti si feriscono in palestra

Ieri, nel tardo pomeriggio, due giovani studenti sono rimasti seriamente feriti durante la lezione di educazione fisica nella palestra della scuola « Giosuè Borsi » sita in via Varese, 1. Si tratta di Piero Menichetti di 12 anni abitante in via Goito 39 e di Giovanni Zuccon di 13 anni abitante in via Vicenza 17 che sono stati ricoverati al Policlinico e giudicati guaribili in 30 giorni avendo ambedue riportato la frattura di un braccio.

Di nuovo in sciopero oggi per 24 ore gli operai delle società istallatrici

Un primo successo della lotta: accordo firmato alla « Orazi » — La grave situazione di sfruttamento cui sono sottoposti i cinquecento lavoratori

Accade a Roma che oltre 500 lavoratori sono costretti a vendere la propria forza lavoro ad un prezzo inferiore a quello che essa vale sul « mercato ». Si tratta degli istallatori che, questa mattina, a breve scadenza da un'altro sciopero, incrociano le braccia per 24 ore e alle 9 si riuniscono alla C.d.L.

Si dirà che questi lavoratori sono alle dipendenze di ditte istallatrici, ma non della Romana Gas; questo è vero, ma è anche vero che queste ditte eseguono in appalto i lavori che altrimenti sarebbe costretta a fare la stessa Romana Gas. Si tratta delle istallazioni di nuovi impianti, di tubature stradali, prese, colonne montanti e posa contatori. Non c'è una virgola di differenza tra le qualifiche, le specializzazioni e la capacità di questi lavoratori, e quelli altrettanto capaci della Romana Gas, che eseguono gli stessi lavori. Eppure, tra le paghe dei primi e dei secondi c'è un enorme divario pur essendo il lavoro il medesimo, e nella medesima città.

Nel caso specifico degli appalti della Romana Gas (e si potrebbe parlare anche degli appalti della SRE e delle aziende telefoniche) basti dire che un operaio qualificato delle ditte istallatrici (spesso si fanno eseguire loro dei lavori di qualifica superiore) soltanto come salario mensile guadagna esattamente 10.000 lire di meno di un operaio di pari qualifica alle dipendenze della Romana Gas.

A questo si deve aggiungere che l'operaio della Romana Gas riceve due tute gratuite ogni anno, e, in caso di esecuzione del lavoro lontano dal centro urbano, una trasferta di 250 lire al giorno, oltre ad essere trasportato sul posto da un mezzo della società. L'operaio della Romana Gas gode anche il beneficio di un salario differito che consiste nell'assistenza medica e farmaceutica completamente gratuita, oltre che di un trattamento di pensione particolare.

Significa forse questo che i lavoratori della Romana Gas sono trattati troppo bene? Niente affatto; significa, invece, che in questo settore vigono contratti di lavoro ottenuti attraverso dure lotte della categoria, e al particolare lavoro da essa eseguito. Nè gli operai istallatori, con la loro lotta, vogliono disconoscere i diritti acquisiti dai loro compagni della Romana Gas.

Gli operai istallatori delle ditte appaltatrici stanno lottando e vogliono denunciare una forma di sfruttamento tra le più esose che si attuano in Italia, a Roma così come in tante altre città: quella del subappalto dei lavori. Questo sistema, favorito dalla esuberanza della manodopera, permette alle grosse società, non importa di quale natura, di dare a terzi l'appalto di lavori che potrebbero invece essere eseguiti con manodopera propria. In questo modo le grosse società creano una concorrenza tra le ditte appaltatrici e realizzano un « risparmio ». Nello stesso tempo si generano altre sovrastrutture che gravano sulla « produzione ». Tutto ciò ricade, naturalmente, sulle spalle dei lavoratori ai quali vengono imposti ritmi di lavoro intensissimi e, contemporaneamente, salari di molto inferiori a quelli correnti.

Gli istallatori romani si sono posti in agitazione da alcuni mesi per ottenere una trattativa che migliori le loro condizioni, si è continuato a rispondere loro negativamente e ciò ha inasprito la lotta in corso: una lotta ineccepibilmente giusta. Ciò che del resto è confermato da un primo successo colto ieri dai lavoratori: i titolari della ditta D'Orazi hanno sottoscritto un accordo in base al quale si accolgono le richieste degli operai. Con tale accordo, gli operai hanno ottenuto 120 lire al giorno per l'indennità di mensa, 10 lire giornaliere a titolo di indennità vestiario, una tuta da lavoro per ciascun dipendente, ed il rimborso spese tram nella misura di L. 100 giornaliere.

Manifestazioni comuniste

Assemblea sulla legge speciale

Oggi alle 16 a PORTO FLUVIALE con l'intervento della compagna Dina Forti avrà luogo un'assemblea di donne sulla legge speciale.

Feste del tesseramento

Domani alle 16,30, nei locali della sezione APPIO, avrà luogo la festa del tesseramento della cellula STEFER-Castelli. Interverrà Otello Nannuzzi.

Conferenze sul nuovo Statuto

Oggi alle 19 la compagna Carla Angelini terrà una conferenza sul nuovo statuto alla sezione PARIOLI. Analoghe conferenze avranno luogo domani a TRIONFALE (Tozzetti), TRASTEVERE (Morgia) e DONNA OLIMPIA (Tau).

VALDARNO
NEL MESE
PAZZO
TUTTO A PREZZI
PAZZI
FRIGORIFERI - LAVAPANNI
CUCINA A GAS
ARREDAMENTI AMERICANI PER CUCINA ecc.
★
ROMA Via Labicana, 36 Via Annone, 4

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 21 (80-285), San Benedetto, Lupicino. Sole, sorge alle 6,27, tramonta alle 18,35.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 67, femmine 56 Nati morti: 2. Morti: maschi 22, femmine 15, dei quali 2 minori di sette anni. Matrimoni: 21.

— Meteorologico. Temperatura di ieri minima 6, massima 20,8.

EFFEMERIDI

— 1875: A Firenze in via delle Terme, un ragazzo di 12 anni si uccide appicandosi ad una fune, perchè rimproverato dai genitori. Questi impazziscono.

UN ANEDDOTO

— Charlot era sceso un giorno con un modestissimo bagaglio in uno dei più sontuosi alberghi di Atlantic City. Sul registro dei viaggiatori figuravano nomi illustri « Il principe X e il suo seguito », « La duchessa X e il suo seguito... », e simili. Allora, per non esser da meno, Charlot scrisse « Charlie Chaplin, il seguito... a domani ».

VI SEGNALIAMO

— TEATRI: « Questa sera si recita a soggetto » alle Arti.

— CINEMA: « Il tetto » all'Adriacine; « Pranzo di nozze » all'Aniene; « Gervaise » all'Arcobaleno; « Mezzogiorno di fifa » all'Astoria, Quirinetta; « Il palloncino rosso » all'Atlante, Excelsior, Preneste; « Delitto perfetto » all'Aurora; « Moby Dick » all'Aventino, Bologna, Brancaccio, Delle Vittorie, Odescalchi, Palestrina, Gardencine; « Guerra e pace » al Barberini; « Rififì » al Capitol; « L'uomo e il diavolo » al Colosseo; « Il seme della violenza » al Corso; « Era di venerdì 17 » al Delle Maschere, Del Vascello, Olympia; « La sete del potere » al Giovane Trastevere. « La città del vizio » all'Induno; « Una pelliccia di visone » all'Iris; « Parola di ladro » al Mondial, Roxy; « La traversata di Parigi » al Piazza; « Il gigante » al Rivoli; « La scala a chiocciola » alla Sala Piemonte, « 7 spose per 7 fratelli » al Salerno; « Il giullare del re » al Sant'Ippolito, « L'uomo che sapeva troppo » all'Ulpiano; « La battaglia di Rio della Plata » al Vittoria; « Il ricatto più vile » al Marconi; « Miracolo a Milano » al Due Macelli.

CONFERENZE

— All'Università popolare romana (Collegio Romano), oggi parleranno: alle 18, il prof. Fernando Pedroni, Docente nella Università di Roma: « Nuovi campi di utilizzazione pratica della statistica: 2) Rilevazioni statistiche per campioni »; ed alle 19, il prof. Ernesto U. Gramazio, promotore dell'Istituto di psicologia della Direzione del Lavoro: 6) « Velocità fisiche e velocità mentali nel completismo vitale ». Ingresso libero.

CONCERTI

— Aula Magna dell'Università (Istituzione Universitaria dei Concerti) sabato 23, alle ore 17,30 (in abbonamento n. 21) concerto della violinista Gioconda De Vito, al pianoforte Tullio Macoggi, musiche di Leclair, Bach e Beethoven.

VENDITA TESSUTI

— Continua la vendita nei sottonotati negozi dell'Ente Comunale di Consumo, dei tessuti «Serie Z » 100% pura lana pettinata, al prezzo da L. 2.500 a L. 2.900 al metro per i tropicali ed i freschi, e da L. 3.000 a L. 3.900 al metro per i pettinati di peso fino a gr. 500: via R. Emilia 32 C-D (via Alessandria), via Ostiense 133-C, via Giovanni Lanza 93-95-97; via Giolitti 105-107, Piazza Santa Maria Liberatrice

VIII E VI SECOLO a. C.

— Mercoledì 27 marzo, alle ore 10, nell'aula dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte antica della Facoltà di lettere e filosofia (Città Universitaria), Christopher F. C. Hawkes, professore all'Università di Oxford, terrà una conferenza sul tema: « Europa, Oriente e Occidente tra l'VIII e il VI secolo a. C. ».

ARTE, LA RADIO?

— Al Centro culturale francese (Piazza Campitelli 3) oggi 21, alle ore 17,30 conferenza dello scrittore Claude Aveline (Premio Italia 1955) sul tema: « La radio est-elle un art? ».

E' accaduto

Dalla finestra

In certe vecchie stradette romane, o anche in altre più recenti abitate però dagli estremi discendenti di antiche schiatte trasteverine e monticiane, è tuttora vivo l'uso di intrecciare dialoghi da finestra a finestra. « Sora Clementi, che ce l'avressivo un po' d'ajo da prestamme? ». « Sì sì, quello che ve pare ». « Chedè, ci avete li cinque minuti? ». « Ma no, so' preoccupata p'er pupo ». « Che je s'è sciorto? ». « Ci ha li vermi ». « Poro fijetto! Provate a daje la ruta, è 'na mano santa ». « E che nun ce lo so? ». Una testa appare al piano superiore: « Chi è che ci ha li vermi? ». « Pupo, sora Terè ». « Uh, quanto me dispiace! ». Così, insieme alla biancheria, le vicende di ognuno vengono sciorinate sull'acciottolato, senza segreti.

Ieri mattina, in via della Fontana, Augusto Mosciatti ha urlato con tutto il vigore dei suoi quindici anni fino a far tremare i vetri degli abbaini: « Mammaaaa... a maaa... ». « Che te strilli? ». « Me serveno 'e scarpe pe' stasera ». « Embè? ». « So' sfonnate ». « Portele dar carzolaro ». « E tiremele ». « Aspetta ». « Vedi de cojeme, sa ». « Mò ce provo ». Senza volerlo, di certo, la signora ha proprio centrato il bersaglio. « Porcaccio quer boia zozzo de... ». « Ahò, che te pija? Te metti pure a tirà moccoli pe' strada? Stasera te faccio gonfià de sganassoni da tu' padre ». « E sì, ce mancava. Oddio la capoccia, m'esce tutto sangue ». In pochi istanti la donna era sul portone: « Por'anima innocente, che t'ho fatto? ». « Nun è gnente, signò — è intervenuto uno spettatore dal quarto piano — vor dì che fa tutt'un giro; tre punti all'ospedale e sette dar carzolaro ».

romoletto

I Magazzini METROPOLITAN
(via del Corso piazza del Popolo)
inaugurano il reparto confezioni per uomo
Gentleman
tessuti nuovi e confezioni di fiducia, pronte e su misura in un assortimento vasto e sempre aggiornato
Per i primi 10 giorni verrà concesso uno sconto speciale del 20 percento
Durante i lavori di trasformazione del reparto tessuti per signora prosegue l'eccezionale vendita a prezzi ridottissimi anche per i nuovi tessuti di primavera